



RELAZIONE DELL'ATTIVITA' DELLA COMMISSIONE GROTTA "EUGENIO BOEGAN" NELL'ANNO 2008 (126°)

All'approvazione da parte dei soci nel corso dell'Assemblea ordinaria del giorno 9 marzo 2009.

ATTIVITA'

Dal libro delle relazioni e dalle note di alcuni soci risultano effettuate 483 uscite, con un aumento del 16,1% rispetto al 2007 (416).

Nel dettaglio, risultano effettuate 346 uscite sul Carso, delle quali 189, pari al 39,1% del totale, per scavo (50 all'Abisso Kralj e 55 all'87 VG), 30 sul Canin e 27 nel resto della regione. Abbiamo poi 4 uscite in altre regioni italiane, 56 nella vicina Slovenia e 13 in Croazia. Nostri soci hanno pure visitato alcune cavità della Grecia e della Francia, per un totale di 7 uscite.

CARSO

Diversi i gruppi operanti sul Carso.

Dopo un periodo di scavi protrattisi in più periodi tra il 2006 e il 2008 in quella che era stata denominata provvisoriamente "grotta delle Pirie" nella valle Sospesa presso Rupinpiccolo (in una zona del Carso che fino a poco tempo fa non era considerata granché interessante dal punto di vista speleologico), è stata raggiunta la profondità di 307 metri, con uno sviluppo di quasi 500, scoprendo la terza grotta più profonda del Carso triestino. Per il momento siamo fermi davanti ad uno stretto meandro, oltre il quale ci potrebbero essere altre prosecuzioni. L'abisso è stato intitolato a Luka Kralj, uno dei 4 "grottenharbeiter" morto nel 1850 nella Grotta dei Morti.

Sempre nella stessa zona, circa 500 metri più a sud, si sono iniziati gli scavi in un altro inghiottitoio, che presenta esternamente le stesse caratteristiche dell'Abisso Kralj.

Uno degli impegni caratterizzanti l'attività sul Carso è stata sempre la ricerca del Timavo, ovvero di una nuova via che porti al suo percorso sotterraneo. Da tre anni ormai un gruppetto di nostri vecchi scavatori si dedica a questa particolare attività approfondendo la 87 VG, un pozzetto di pochi metri sito a metà strada fra l'abisso di Trebiciano (17 VG) e la Grotta Meravigliosa di Lazzaro Jerko (4737 VG). Alla fine del 2007 era stata raggiunta nel Ramo Nord quota -86; scavi ulteriori ne avevano quindi portato la profondità a -92. Prove fatte con "l'aria forzata" hanno quindi localizzato a -47 una fessura centimetrica da cui proveniva parecchia aria. Grossi lavori di sbancamento hanno permesso di costruire/aprire in quello che ora è chiamato il Ramo Nord, dapprima un pozzo di 4 metri, poi uno di undici, quindi uno di cinque, uno di 14, un altro di quattro e poi uno di 10. Alla fine del 2008 la profondità raggiunta è di metri 95, ove una strettoia impedisce di scendere un ulteriore salto valutato 6/8 metri. Che sotto questa cavità scorra il Timavo è cosa assodata: l'aria ne usciva sibilandando in occasione di piene nel XIX e nel XX secolo, ed è stato riscontrato che ne esce tuttora, localizzata in tutte e due i rami, quello Sud e quello Nord, anche se le maggiori speranze sono legate a quest'ultimo. La cavità è stata interamente armata con scale di ferro fisse, e questo senza alcuna spesa da parte della Commissione.

E' proseguito l'allargamento della stretta fessura sul fondo del nuovo ramo della Grotta Gigante, alla profondità di 250 metri, che ha raggiunto, per ora, la lunghezza di una quindicina di metri. Nonostante le difficoltà per la particolarità dello scavo, la notevole corrente d'aria e il rumore di acque correnti servono da incoraggiamento ai nostri scavatori.

Sono continuate le indagini nella grotta Ferfaglia (142 VG) presso Prosecco, che non hanno però dato alcun risultato, e in nuova grotta trovata nel 2007 presso la 12 VG. Altri scavi sono stati fatti in alcune grotte nella zona del Monte Lanaro. Alla Savi (5730VG) è stata fatta un'indagine nei meandri bassi oltre la Galleria del Tuono.

Si è effettuato il rilievo della Grotta presso il Baratro dei cavalli (Rupinpiccolo), cavità che è stata oggetto di lunghi lavori di scavo negli anni passati e che attualmente presenta una profondità di 51 metri e uno sviluppo di 101.

Indagini con il ventilatore sono state fatte alla Lazzaretto, presso la Lazzaro Jerko, ed alla Savi, alla ricerca di eventuali prosecuzioni.

Numerose uscite esplorative sono state fatte alla grotta Impossibile (6300 VG), con varie arrampicate, ma purtroppo con scarsi risultati.

Molte le uscite per allenamento e rilievo in grotte e abissi del Carso.

Varie uscite per accompagnare gruppi di ospiti in grotte ormai classiche, come la Doria (21 VG), la Martina (5640 VG), la Savi e l'Impossibile.

Come consuetudine, nostri soci hanno collaborato alla realizzazione del Corso di Introduzione alla Speleologia organizzato dal Gruppo Giovanile della S.A.G.

FRIULI

Numerose le uscite anche nel resto della regione, principalmente nella zona del Canin dove si opera molto spesso in grotte già note.

Nell'Abisso Davanzo (601 FR) sono stati esplorati vari pozzetti, mentre una risalita di una quarantina di metri ha portato alla base di un altro camino; vari rami sono stati esplorati alla grotta delle Biciclette, fermandosi sia davanti ad una stretta condotta da cui fuoriesce una notevole corrente d'aria che sotto ad una risalita.

Indagini sono state fatte all'Abisso degli Increduli (2000 FR), all'Abisso Sisma (2962 FR), all'Abisso Bortok ed a Rotule Spezzate (3125 FR).

Un campo estivo è stato fatto all'Abisso Zeppelin (3394 FR) dove, assieme a speleologi ungheresi e altri gruppi triestini, è stata fatta un'esplorazione sistematica nei vari punti interrogativi, con allargamenti e arrampicate (tra cui una a quota -916 metri), senza raggiungere però risultati significativi; si è provveduto inoltre al recupero del materiale presenti nella grotta.

Si è provveduto anche al disarmo, con il conseguente recupero dei materiali, al Gortani (585 FR), all'Abisso delle Casermette e alla grotta dell'Illusione (3296 FR).

Si è conclusa l'esplorazione della nuova prosecuzione all'Abisso delle Frane (FR 781) iniziata negli anni passati: dopo aver allargato una strettoia alla profondità di -185, si è sceso un ultimo pozzo di 25 metri, che ha portato la profondità totale a -210.

Un'uscita effettuata in collaborazione con il "Verein fur Hohlenkunde und Hohlenrettung - Villach" ha permesso di esplorare quattro nuove cavità presso il Campo degli Alpini.

Battute poi in zona Pic di Canizza, Poviz, Col delle Erbe, Cima Inese, individuando un po' dappertutto delle nuove cavità.

Nel resto della regione vanno segnalate uscite alla grotta dell'Uragano (556 FR), dove sono stati effettuati degli scavi e nelle cui vicinanze è stata individuata una nuova grotta soffiante, nella zona del Monte Matajur e di Pradis con la scoperta di alcuni nuovi pozzi, della val Raccolana e nella zona di Nimis.

Nel Forame (Faedis) si è esplorata una nuova risorgiva presso il Cret del Landri che presenta una strettoia da allargare.

“Progetto Kronio”

Sono state contattate le varie Autorità di Sciacca (Soprintendenza, Terme, Comune, Forestale) per esporre il progetto ed ottenere le varie autorizzazioni. A seguito di una prima riunione con il sindaco seguita dalla presentazione e conseguente trasmissione del “Progetto Kronio” presso gli uffici ministeriali della Soprintendenza, si è ottenuto il permesso per effettuare un primo vero lavoro sul campo, seppur con il divieto di percorrere, in attesa di una regolare convenzione, le zone interessate dai depositi archeologici.

Alla fine di novembre ha finalmente luogo la prima, breve mini-spedizione assieme a La Venta., con lo scopo di testare luci e telecamere ed effettuare le prime riprese in grotta, oltre a sperimentare gilet raffreddanti di nuova concezione (con l'imbottitura di ghiaccio) e respiratori collegati ad uno zainetto pieno di ghiaccio (con tanto di ventola inclusa). Seppur limitati di molto dal divieto di percorrere le gallerie dove si trovano depositi i vasi, le prove di ripresa (e di tenuta delle attrezzature nel particolare clima caldo e umido) sono andate a buon fine. Non è stato così invece per i gilet ed i respiratori, ottime protezioni ma con il difetto di durare troppo poco (mezzora circa), per cui si decide che per quanto verrà fatto alle Stufe verrà utilizzato il vecchio e collaudato sistema di raffreddamento con tute collegate ad un compressore esterno, mentre gli archeologi potranno lavorare a settori, con la loro zona protetta da tende in nylon anch'esse insufflate da aria esterna. Non sarà così invece per la grotta Cucchiara, dove la ricerca della provenienza dell'aria calda, senz'altro presente sulle pareti del pozzo Trieste, richiederà attrezzature con molta autonomia e non vincolate da “cordoni ombelicali”.

Molto interessante è stata la ripresa dell'esplorazione della grotta del Lebbroso, dove la fortunata circostanza di un forte vento di scirocco (che ha “bloccato” l'uscita di aria calda dallo stretto cunicolo), ha permesso di arrivare alla base del pozzo già in parte sceso venti anni fa. Dalla base dello stesso infatti partono due meandri, uno che si dirige verso l'esterno (fresco) e l'altro dal quale proviene l'aria calda. La morfologia dello stesso lascia ben sperare in qualche importante prosecuzione, che però potrà venir affrontata solamente con adeguate protezioni.

Si può dire quindi che questo inizio è stato piuttosto promettente, compresa l'aggregazione tra i soci dei due gruppi. Solo con la firma, ormai imminente, di una convenzione con la Soprintendenza di Agrigento potranno essere completamente aperte le porte al “Progetto Kronio”.

ALTRE REGIONI ITALIANE

Tra le uscite segnaliamo quella all'Abisso Gofredo sulle Alpi Apuane, alla visita di alcune cavità della val Brembana e alla Spluga della Preta.

SLOVENIA

Molte le uscite nella vicina Slovenia, sul carso classico e nella zona di Postumia, principalmente per il rilievo di vecchie cavità già inserite nel Catasto della Venezia Giulia; nel corso delle visite sono state individuate numerose prosecuzioni, che si è provveduto a rilevare. Sono state inoltre individuate ed aperte delle nuove grotte, anche in collaborazione con gruppi locali.

Sull'altipiano della Bainsizza è stato visitato l'Abisso della Bainsizza mentre sul versante sud del Canin è stato visitato l'Abisso del Dinosaurio dormiente.

Si è ispezionato con cura il Pozzo tra Occisla e Castelliere - Brezno na Skrlovici VG 255/ S 1391 alla ricerca di un possibile collegamento con la vicina Jama v tunelu Kastelec S 8526, ma per il momento si è effettuato solo un nuovo rilievo, accertandone lo sviluppo a 219 metri e la profondità a 83.

Un breve lavoro di scavo ha permesso di esplorare un nuovo cunicolo fortemente concrezionato alla fine della Grotta 2° presso Corgnale - Golobnica VG 2727/ S 1022.

E' stato fatto il rilievo della Grotta del Monte Gabrouc di Bisterza - Jama na Ravneh VG 1635/ S 4079, fonda appena 40 metri, a differenza da quanto indicato nei rilievi precedenti.

Alcune uscite di scavo sono state dedicate, in collaborazione con il Jamarsko Društvo Kozina, all'apertura di una nuova grotta a nord di Skadanscina che poi è risultata esser lunga una trentina di metri.

E' stato individuato un nuovo pozzo interno nel Pozzo presso Gropada - Jama Kibuba VG 189/ S 3116, portandone la profondità complessiva a 48 metri.

Si è visitata e rilevata la Voragine presso Brestovizza in Valle - Trsica VG 358/ S 2165, cavità molto interessante per l'aspetto speleobotanico.

Diverse le uscite in grotte del Carso sloveno per ricerche sulla flora e sulla fauna.

CROAZIA

Nell'Istria croata sono state visitate varie grotte nei pressi di Parenzo e l'Abisso Bertarelli. Si è inoltre partecipato all'esplorazione di un pozzo sul Gorski Kotor ed all'esplorazione di una risorgiva sopra Fiume dopo averne aperto l'ingresso.

In collaborazione con il il "Jamarsko društvo Proteus" è stato effettuato un rilievo accurato del Pozzo ad est di S.Domenica (1812 VG), interessante cavità lunga 132 metri e profonda 32, che forse potrebbe essere utilizzata quale palestra per mini corsi di speleologia collegati all'attività turistica della Grotta di Baredine. Sono stati inoltre rifatti i rilievi del Pozzo ad est di Radossi (1803 VG) e della Foiba ad est di Civitani (2065 VG).

ALTRA ATTIVITA' ALL'ESTERO

Visitate alcune grotte delle isole greche di Creta e Santorini per ricerche sulla fauna cavernicola.

Sono state inoltre visitate alcune grotte durante il congresso europeo di speleologia a Lans en Vercors, in Francia.

GROTTA GIGANTE

La *Grotta Gigante*, grazie ad un ottimo rapporto di collaborazione con *Turismo FVG*, ha registrato sostanzialmente lo stesso numero di visitatori del 2007, con un calo di appena l' 1,8% (1.500 presenze in meno).

La *Grotta Gigante* ha indubbiamente costruito delle *solide basi*: infatti non ha atteso che i turisti venissero a visitarla, ma ha piuttosto condotto una positiva campagna pubblicitaria di attrazione.

Abbiamo partecipato a numerose fiere campionarie del settore, tanto in Italia quanto all'estero. La *Grotta Gigante* è stata infatti partner di *Turismo FVG* a varie fiere italiane di cui citiamo la più prestigiosa, la B.I.T. (Borsa Internazionale del Turismo) svoltasi a Milano nel mese di febbraio. La *Grotta Gigante* ha inoltre presenziato a manifestazioni tenutesi all'estero in qualità di partner dell'E.N.I.T. (Ente Nazionale Turismo Italiano), tra cui fiera di Innsbruck. A tutte queste fiere, sia nazionali che internazionali, la *Grotta Gigante* è stata presente a titolo non oneroso, ovvero con iscrizione gratuita. Si sono avuti migliaia di contatti con la distribuzione di materiale pubblicitario in lingua italiana, inglese e tedesca.

Abbiamo puntato, come sempre, anche sul turismo scolastico. Anche in questo caso la *Grotta Gigante* ha svolto un ruolo attivo, contattando i vari istituti scolastici ed inviando, *ad personam*, materiale turistico riguardante non solo la grotta, ma l'intera provincia di Trieste, di cui è ritenuta uno dei poli turistici di maggior prestigio.

Si sono rinnovati ed ulteriormente rinsaldati rapporti di collaborazione con la *Castello di Duino s.r.l.* (scambi di indirizzi e di pubblicità), con il Parco delle Grotte di S.Canziano (scambi di manifesti pubblicitari da affiggere nei rispettivi piazzali), con le Grotte di Postumia (vi sarà esposto un tabellone pubblicitario della *Grotta Gigante* di quattro metri per tre metri), con il *Castello di Miramare* e con l'*Immaginario scientifico*.

Ottimi i rapporti con le istituzioni territoriali quali il Comune di Sgonico, la Prefettura di Trieste, la Provincia di Trieste e la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.

Il 2008 è stato anche l'anno del centenario di apertura al pubblico della *Grotta Gigante*. Sicuramente la crisi economica internazionale ha giocato un ruolo determinante nei festeggiamenti che sono stati sobri ma di notevole spessore culturale e valenza storica. Una grande mostra ed uno splendido catalogo dal titolo *GROTTA GIGANTE 1908 2008 il centenario*, hanno fatto degna cornice alla celebrazione del 5 luglio.

Il 2 ottobre è stato inaugurato l'*Osservatorio meteorologico del Carso* Alla manifestazione erano presenti, oltre i rappresentanti della meteorologia regionale il Sindaco di Sgonico, il prefetto di Trieste, il Presidente e Vice presidente della Provincia di Trieste, il Dr. Hubert Trimmel di Vienna, Peter Stefin direttore del marketing *Turizem Kras* di Postumia e l'ing. Albin Debevec direttore del Parco delle Grotte di S.Canziano.

Nel centenario della nascita del prof. Antonio Marussi, nei pressi della stazione dei pendoli orizzontali posti nella *Grotta Gigante*, è stata posta una targa commemorativa che ricorda il suo nome. Alla cerimonia hanno presenziato il direttore del Dipartimento di Scienze della terra prof. Francesco Princivalle, il Presidente della S.A.G. e la responsabile scientifica della stazione geodetica della *Grotta Gigante* dott.ssa Carla Braitenberg, che ha esposto i più salienti aspetti scientifici dello studioso. Sono seguiti interventi del prof. Francesco Stravisi e del prof. Iginio Marson presidente dell'Istituto nazionale di oceanografia.

La Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia ha sovvenzionato la realizzazione di un filmato, che sarà pronto nella primavera del 2009, atto a potenziare ulteriormente lo sviluppo turistico della *Grotta Gigante*, evidenziando oltre alle bellezze della grotta anche tutte le peculiarità collegate alla stessa.

Nel mese di settembre sono iniziati i lavori relativi al rifacimento dell'impianto elettrico e messa in sicurezza di parte del corrimano. E' prevista la sistemazione delle ringhiere pericolanti e non a norma e la realizzazione di un *percorso sicuro* in caso di evacuazione della grotta anche con totale mancanza di elettricità.

Nel mese di dicembre è stato stipulato il contratto d'affitto del negozio posto all'uscita della grotta, mentre si è dato inizio ad un procedimento legale nei confronti dell' A.I.R.S.A.C. per il credito risalente agli anni precedenti.

La *Grotta Gigante* ha rioccupato posizioni di prestigio all'interno dell'*International Show Cave Association (I.S.C.A.)* e dell'*Associazione Grotte Turistiche Italiane (A.G.T.I.)* ed ha partecipato al Congresso I.S.C.A. che si è svolto nel mese di ottobre. In quell'occasione è stata approvata la costituzione della *Commissione internazionale per lo sviluppo sostenibile delle grotte turistiche*. Alla direzione della *Grotta Gigante* è stato richiesto di far parte della prestigiosa *Commissione*. Determinante l'apporto per la convocazione di un'assemblea costituente della A.G.T.I., la cui presidenza è da troppi anni inoperosa deludendo le aspettative degli associati.

Del vario materiale pubblicitario edito dalla *Grotta Gigante* citiamo in particolare il pieghevole, tirato in quindicimila copie, già edito in passato ma che è stato notevolmente rivisto nella grafica ed aggiornato nei contenuti.

Museo Speleologico della Grotta Gigante

*Progetto "GRUPTA" Uomini e grotte, ricerca, uomini, promozione, territorio, archeologia
Cooperazione territoriale europea programma per la cooperazione transfrontaliera 2007-2013*

Nel contesto di ricercare fondi utili per dare nuovo impulso al progetto ed esecuzione del nostro museo speleologico della Grotta Gigante, nel periodo settembre / ottobre 2008 il Presidente della C.G.E.B., coadiuvato da un tecnico esterno esperto in materia, si è concretamente messo in contatto con le realtà più importanti del turismo speleologico transfrontaliero al fine di cercare "partners", anche scientifici, per il conseguimento del primo "step" e l'accesso successivo ai finanziamenti attraverso il perfezionamento del progetto esecutivo.

Dopo una serie di riunioni interlocutorie con il direttore del parco di S. Canziano, con il direttore del marketing delle Grotte di Postumia, con il Direttore del Dipartimento di Scienze Geologiche, Ambientali e Marine di Trieste, si raggiunse un accordo sui seguenti partner progettuali:

-Università degli studi di Trieste "Leader partner", Società alpina delle Giulie, Park Skocjanske jame, Turizem Kras (Postumia), IZRK (Istituto ricerche carsiche Postumia)-

Purtroppo, dopo un primo avallo da parte del Consiglio Direttivo della S.A.G., il progetto è stato accantonato per il rischio economico dovuto alle tempistiche dei finanziamenti, ammontanti a circa 2.000.000 di €, ripartiti tra i vari partecipanti. Il progetto "GRUPTA" è stato comunque redatto in quanto in fase di ultimazione e consegnato a tutti i partecipanti.

STUDI E RICERCHE

Sono continuate, con sequenza semestrale, le misure e gli studi sulla consumazione di quella trentina di campioni di rocce calcaree, dolomitiche e gessose, provenienti da diverse regioni carsiche italiane e sistemate sul terreno esterno della Grotta Gigante. Con frequenza quadrimestrale si è provveduto invece alle letture delle consumazioni nelle diverse "stazioni" che sono state sistemate sugli affioramenti rocciosi presenti sempre sulla superficie esterna della Grotta Gigante. Con frequenza annuale si è infine provveduto alle letture nelle varie "stazioni" presenti in diverse zone del Carso triestino e nell'area carsica di Pradis, nelle Prealpi Carniche. Viene ulteriormente confermata la sempre più diffusa copertura di licheni su tutti gli affioramenti rocciosi analizzati. Contrariamente agli anni precedenti, per le intense e continue piovosità non è stato possibile eseguire le misure sulla consumazione delle rocce poste in alveo al fondo della Forra del Torrente Cosa, dovute non solo a cause dissolutive ma soprattutto all'azione meccanica, prodotta dal rotolamento dei sassi a causa delle continue piene.

Si è provveduto inoltre ad eseguire un particolare rilievo geologico di superficie, a completamento del rilievo dell'Abisso Luca Kralj e la stesura della relativa relazione scientifica, considerata la grande importanza di questa scoperta in una zona carsica particolare, in cui sono stati evidenziati solchi torrentizi e inghiottitoi, legati ad intense fasi diluviali pleistoceniche, di cui non esistevano precedenti studi.

SPELEOBOTANICA

Le ricerche sul Carso triestino hanno prodotto risultati interessanti ed in qualche caso del tutto inaspettati e sorprendenti. Sono stati rivisitati, a distanza di qualche decennio, numerosi ipogei già indagati, continuando però con le ricerche in nuovi siti.

Nel corso delle indagini si è avuto un occhio di riguardo per le Pteridofite, in quanto strettamente subordinate alle particolari condizioni di luminosità, di temperatura e di umidità che, in varia misura, ne favoriscono l'insediamento secondo una precisa ripartizione.

I *taxa* relativi alle Pteridofite presenti negli ipogei del Carso triestino ammontano attualmente a 17. Le cavità d'interesse speleobotanico sull'altipiano, alla fine dell'anno, sono 180. Esse rappresentano poco più del 6 % di tutte le cavità catastate nella Provincia di Trieste.

Altri sopralluoghi hanno riguardato cavità situate nel territorio carsico monfalconese e goriziano. Oltre a quelle naturali, l'attenzione si è in tal caso rivolta a quelle adattate a scopi bellici. Si sono così individuate, in quest'ultime, alcune interessanti entità, che potranno essere illustrate in contributi di prossima pubblicazione.

Nel territorio regionale sono proseguite, anche se con minor frequenza, le ricerche in alcune particolari grotte e risorgive presenti sia nella fascia pedemontana che in quella montana-alpina.

Sono pure continuate, ad un ritmo più che discreto, le indagini anche in territorio sloveno con la visita, e relativi rilievi botanici, ad alcune ampie e remunerative cavità ubicate in numerosi siti (Corgnale-Lokev, Divaccia-Divača, Valsecca di Castelnuovo-Matarsko Podolje, Postumiese-Postojna, Selva di Tarnova-Trnovski Gozd, Nanos, Auremiano-Vremščica, Piuca-Pivka, Nevoso-Snežnik, Bainsizza-Banjšice).

Qualche interessante puntata è stata effettuata in alcune significative cavità del retroterra fiumano (Gorski Kotar) ed in quelle circostanti il Lago di Circonio-Cerkniško Jezero e di Kočevje.

Nozioni di base e concetti d'impronta speleovegetazionale sono stati variamente illustrati nel corso dell'anno a sodalizi e società naturalistiche, a scolaresche ed a simpatizzanti mediante supporti informatici, incontri divulgativi, lezioni, corsi, dispense, sopralluoghi ed escursioni in ipogei opportunamente selezionati. E' stato pure fornito un efficace apporto per la produzione di un contributo relativo al "Pignaton di Gropada" e per l'allestimento della Mostra del Centenario della Grotta Gigante.

Si vuol ricordare infine che, oltre alle ricerche sul campo, vengono di continuo aggiornati i riferimenti bibliografici riguardanti la vegetazione delle cavità, e ciò grazie anche agli apporti di studiosi di altre nazioni europee (in particolare Slovenia ed Ungheria). E tutto ciò nell'intento di pubblicare, in un prossimo futuro, un ragionato ed esauriente contributo bibliografico relativo soprattutto il Carso classico.

RICERCHE FAUNISTICHE

E' continuata, come di consueto, l'attività di ricerca biospeleologica in grotte della regione e della vicina Slovenia; indagini sono state fatte anche in alcune cavità delle isole greche di Creta e di Santorini.

PUBBLICAZIONI

Nel mese di gennaio abbiamo stampato *Progressione* 53, un numero doppio (anno XXIX, n. 1-2, gennaio-dicembre 2006), 88 pagine con una quarantina di articoli dovuti alla penna di 23 autori e foto e disegni di una ventina di soci: un'opera veramente corale. Un numero equilibrato, con otto articoli sull'attività in Carso, tre sul Canin, uno in Italia, uno all'estero e tre sulla ricerca, più 24 pagine dedicate alle consuete rubriche (Grotta Gigante, Didattica, Convegni, Notizie in breve, Bibliografia, In memoria). Il pezzo forte del numero è dato dalla nuova rubrica "Il Portale", spazio dedicato ad articoli di speleo di un certo livello che vi possono presentare relazioni e notizie sulla speleologia di altri lidi. Il primo ospite è stato Matteo Rivadossi, "Pota", che in sette pagine ci ha relazionato sull'esplorazione di Kubera, l'abisso del Caucaso che con i suoi - 2040 metri detiene il primato mondiale di profondità. A fine dicembre chiuso il n. 54, 138 pagine dense di notizie sulla nostra attività del 2007 in Italia e all'estero (Germania, Slovenia, Mongolia, Cile, Grecia). In questo numero, che verrà distribuito nei primi mesi del 2009, il "Portale" è dedicato ad un articolo dello speleologo sloveno Dejan Ristic illustrante la Poloska Jama, profonda e lunga grotta della Bainsizza. Anche questo numero ha potuto contare sul contributo di 23 autori, che qui pubblicamente ringraziamo per la collaborazione.

Fiore all'occhiello della pubblicistica sociale è però il Catalogo della mostra dedicata ai cento anni di turisticizzazione della Grotta Gigante: *Grotta Gigante 1908-2008, il centenario*. Il volume, di grande formato (cm 30x23), nelle sue 134 pagine riproduce tutto il materiale esposto a Borgo Grotta Gigante su diciotto grandi pannelli, uno per il periodo ante 1908, dieci per i dieci decenni successivi e sette tematici (*La grotta e il paese; La geologia; Le esplorazioni; La ricerca scientifica; La fauna; La flora; Le pubblicazioni*). Dovuto ad anni di ricerche eseguite da Pino Guidi e Maria Pia Zay, che qui cogliamo l'occasione di ringraziare, ricostruisce con documenti, foto d'epoca e rilievi, la storia della cavità, dalla presenza di suoi primi trogloditici abitatori alle esplorazioni attuali che ne hanno portato la profondità ad oltre 250 metri. Il volume, curato dai due autori e dall'ex direttore della grotta Roberto Prelli, si è avvalso per particolari settori scientifici dell'opera di Andrea Colla del Civico Museo di Storia Naturale di Trieste, e di Elio Polli, Viviana Zago e Alessandro Tolusso.

Nel corso del 2008 abbiamo pure pubblicato gli Indici di Atti e Memorie, relativi alle annate 31-40 (anni 1992-2004), quale supplemento n. 26 della Rivista. E' un corposo volume di 148 pagine in cui quanto stampato sui dieci fascicoli di Atti e Memorie è stato analizzato e presentato con più chiavi di ricerca: per annata (con ampio riassunto di ogni lavoro), per autore, per argomento, per nome delle cavità citate. Curato, come i tre precedenti, da Pino Guidi, si completa con l'indice della fauna, redatto da Fulvio Gasparo, e quello delle piante, compilato da Elio Polli.

Come è prassi ormai consolidata l'attività della Commissione è stata divulgata anche su altri giornali e riviste, a cominciare dalle nostre Alpi Giulie, quindi poi su *Speleologia*, sul quotidiano "Il Piccolo", sulla *Gazzetta dello speleologo*, sull'*Archeografo Triestino*, sullo *Scarpone*, sugli *Atti del XX Congresso Italiano di Speleologia*. Nostri soci hanno contribuito con loro scritti alla monografia "*Il fenomeno carsico delle Prealpi Giulie Settentrionali*", volume XX delle Memorie dell'Istituto Italiano di Speleologia, e al volume "*La Val Rosandra e l'ambiente circostante*", edito dalla LINT per conto del Parco della Val Rosandra.

BIBLIOGRAFIA, STORIOGRAFIA, FOLKLORE

A fine giugno è venuto a mancare Egizio Faraone, nostro affezionato socio che negli ultimi anni si era dedicato, con competenza e zelo, alla ricerca storiografica. La sua scomparsa lascia un vuoto

difficilmente colmabile; grazie alla disponibilità della vedova, signora Marisa, abbiamo però recuperato l'ultima sua fatica, un elaborato sulle vicissitudini della realizzazione, alla fine degli anni '50 dell'Ottocento, dell'Acquedotto di Aurisina. La Redazione di Atti e Memorie sta ora provvedendo al suo inserimento nel prossimo numero della Rivista.

Non siamo invece riusciti a completare la ricerca bibliografica su Raffaello Battaglia, uno dei nostri presidenti nell'altro secolo, per cui il cinquantesimo anniversario dalla sua morte non ha potuto essere onorato come nelle intenzioni.

CONVEGNI, CONGRESSI, ATTIVITA' DIVULGATIVA

Nostri soci hanno partecipato al consueto Triangolo dell'Amicizia, che quest'anno si è tenuto a Logatec, presso Postumia. Nel corso dei due giorni di incontro sono state visitate alcune cavità della zona.

Un nostro socio ha partecipato al congresso europeo di speleologia che si è tenuto a Lans en Vercors in Francia.

ARCHIVIO FOTOGRAFICO, BIBLIOTECA, SITO INTERNET

Il nostro archivio fotografico ha proseguito nella sua crescita, anche se un po' più lenta considerato che il grosso del lavoro è stato eseguito già negli anni precedenti. Prosegue, comunque, l'inserimento di nuovo materiale proveniente dagli archivi personali di soci e amici, opera sempre più complessa e difficile perché si tratta sovente di verificare la presenza di duplicati, magari catalogati con informazioni (nomi, luoghi date) non omogenee. A questo proposito dobbiamo ricordare che alla fine dell'anno testé trascorso il nostro sito internet è stato completamente rinnovato.

Novità anche per l'archivio informatico della biblioteca sociale. Si sta procedendo infatti all'acquisto di un nuovo programma di archiviazione dati che, una volta divenuto operativo, inserirà la nostra biblioteca – una delle più fornite d'Italia – in un circuito speleologico più ampio, permettendoci di interagire con le consimili biblioteche del settore. In attesa di iniziare la catalogazione con il nuovo sistema si è provveduto alla sistemazione del materiale in maniera più razionale, utilizzando a tal uopo un nuovo armadio con soppalco.

La grande mole di fondi cartacei accumulata nel corso di 125 anni di attività pubblicistica, scambi e acquisti imporrà il trasloco, in tempi brevi, delle testate meno vicine agli interessi della potenziale utenza in depositi che diano serie garanzie di buona conservazione, lontano da tarli e da umidità, nemici mortali delle biblioteche.

SCUOLA DI SPELEOLOGIA "CARLO FINOCCHIARO"

Nel periodo gennaio-febbraio si è tenuto il 39° Corso di Introduzione alla speleologia, al quale hanno partecipato una dozzina di allievi.

Come da consuetudine, c'è stata la collaborazione con il gruppo di alpinismo giovanile "U. PACIFICO", dove un nostro I.N.S. ha ricoperto la figura del condirettore.

Nel mese di settembre un nostro I.N.S. ha partecipato ad un Corso di aggiornamento tecnico per istruttori presso la Grotta Spluga della Preta, mentre altri istruttori hanno collaborato alla manifestazione per il cinquantenario della S.N.S., tenutosi a San Dorligo della Valle. Siamo stati inoltre presenti all'Assemblea Ordinaria e Straordinaria della S.N.S.

Altre attività sono state svolte a livello individuale, quali partecipazione a corsi di speleologia organizzati da altri gruppi speleo, accompagnamento di scolaresche, gite speleologiche e lezioni sull'alimentazione al Corso per accompagnatori di mountain bike.

Nel corso del 2008 si è provveduto a spostare il magazzino delle attrezzature della scuola dalla sede sociale ai locali della biglietteria della Grotta Gigante. Allo stato attuale disponiamo di 17 trousse complete per i corsi, più 3 che sono state consegnate al magazzino della C.G.E.B. per eventuali necessità.

STAZIONE METEOROLOGICA

CATASTO

Finita la gestione del Catasto Regionale, si è provveduto a mettere a disposizione del pubblico quasi tutti i dati in nostro possesso, compresi i rilievi, tramite il sito www.catastogrotte.it, cosa che i nuovi gestori non sono stati assolutamente in grado di fare, perlomeno nel corso del 2008.

Si vorrebbe ampliare questo sito trasformandolo in un archivio che contenga i dati anche di cavità al di fuori del Friuli Venezia Giulia, ovvero delle cavità esplorate dalla Commissione o note alla Commissione, ma per il momento si è operato poco in questo senso. Gli sforzi si sono dovuti invece concentrare per far fronte a insistenti richieste da parte della Regione finalizzate ad ottenere da noi i documenti originali con i quali i rilevatori dei vari gruppi hanno chiesto l'accatastamento delle nuove cavità dal 1967 in poi. Si è deciso in tal senso di soddisfare per quanto possibile queste istanze, ma optando la scelta che nessun documento dovesse lasciare il nostro archivio senza esser stato fotocopiato. La consegna del materiale richiesto è stata effettuata completamente, anche se inevitabilmente in ritardo, dato che ci si è basati in gran parte sull'opera di volontariato di alcuni soci. A questa prima cospicua richiesta, ne sono poi succedute anche altre integrative e sembra che il tutto non abbia fine.

Non disponendo più delle copie delle carte CTR con la posizione delle grotte, il curatore del nostro catasto si è operato per fornire uno strumento sostitutivo, introducendo tra l'altro un nuovo concetto: quello di

"validità della posizione". In particolare, a partire dal database del catasto e con un opportuno programma, si è calcolata per ogni cavità la validità della posizione, ovvero un numero che va da 1 a 4 e che vuole indicare rispettivamente se la cavità è stata posizionata prima della 2° guerra mondiale, sulla carta IGM, sulla carta CTR o col GPS. Si è quindi sistemata la cartografia informatica e si è optato di usare il programma OziExplorer, costruendo i waypoint, ovvero le posizioni delle grotte, includendo nel nome stesso la validità (ad esempio 1141V2 vuol dire che parliamo della VG 1141 e che essa è stata posizionata sulla carta IGM). Si è quindi provveduto a stampare tutte le carte CTR con le posizioni delle grotte costruite in modo siffatto e a metterle a disposizione dei soci. Per chi usa il GPS inoltre sono a disposizione i file dei waypoint.

Il relatore
Franco Besenghi

Il Presidente
Louis Torelli